

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

LA STORIA

## Martina firma il contratto

di Alice D'Estell titolare dell'azienda: licenziarono mia moglie, non sarò come loro



Mentre si siede al tavolo per firmare il contratto appoggia lievemente una mano sulla pancia: «Ancora non ci credo». Martina Camuffo ha 36 anni e tra dieci giorni diventerà mamma per la seconda volta. È incinta al nono mese e indossa un vestito leggero che non vuole nascondere nulla. Manca pochissimo, la bimba dovrebbe nascere il 16 febbraio e lei non è

distesa sul divano ma negli uffici di «The Creative Way» per firmare la lettera d'incarico.

**AL NONO MESE** Sì, Martina è stata assunta al nono mese di gravidanza. Assunta e subito in maternità perché l'accordo è che cominci tra cinque mesi. Samuele Schiavon, il titolare della piccola impresa, e Stefano Serena avevano già visto lavorare Martina qualche tempo fa. In quel periodo lei si occupava della parte commerciale di una grande azienda di vini friulana. E ora che Samuele ha deciso di ampliare il suo team di Mestre ha pensato proprio a lei e l'ha contattata. L'azienda con sede a Padova e Mestre che si occupa dal 2010 di realizzare siti ed esperienze digitali in una forma creativa mista tra web design e web development è in espansione e Samuele cercava una figura che si occupasse della parte commerciale.

Il colloquio è stato fatto due mesi fa, quando Martina era incinta di sette mesi. «Appena Samuele mi ha chiamato l'ho avvisato subito della novità — dice Martina — gli ho detto che ero incinta di sette mesi e che avrei partorito a breve. La loro proposta era molto

interessante e io ero felicissima che mi avessero contattato ma immaginavo che l'opportunità sarebbe sfumata. Ci siamo incontrati, abbiamo scambiato qualche idea. E alla fine mi ha detto che era sua intenzione offrirmi un contratto. Quasi non ci credevo».

«L'ASPETTIAMO» Samuele Schiavon e Stefano Serena invece, quando hanno dovuto scegliere, non hanno avuto dubbi. «Non ci abbiamo pensato, non in questi termini almeno — dice Serena — a noi interessava l'obiettivo, a prescindere dalla situazione personale di Martina, volevamo lei per le sue competenze e capacità. Ha lavorato per un'azienda importante sul fronte commerciale, l'abbiamo vista all'opera, sappiamo come si muove. Le auguriamo il meglio per la sua vita personale e la aspettiamo prima possibile». Uno sguardo a lungo termine, quello dei due titolari, difficile da riconoscere, oggi, nel panorama dei datori di lavoro. Quasi impossibile, anzi. E che in questo caso nasce anche da una riflessione di uno dei due titolari legata a esperienze personali. «Ho vissuto e capito le difficoltà di mia moglie — dice Schiavon —: aveva un tempo determinato e quando ha comunicato che aspettava un bambino è stata lasciata a casa. Sul piano lavorativo la maternità è quasi una condanna. Assurdo. E in ogni caso non volevo essere io a tenere comportamenti di questo tipo. Specialmente con Martina. Di fronte al valore della persona non ho avuto dubbi. Perché non aspettarla qualche mese se penso che investire su di lei sia la strada giusta?».

Martina firma. «Tutto questo mi dà una carica incredibile. Metterò tutta me stessa in questo progetto». Lo racconta col sorriso, mentre prende in mano la penna per firmare la lettera d'incarico nell'open space creativo in zona ex Carbonifera, a Mestre. Lì, accanto a quella che sarà la sua postazione, lavorano già altre tre persone, più i due titolari e un altro ragazzo comincerà a breve. Anche lui ha firmato oggi la lettera d'incarico. Come Martina che si prepara a una nuova vita e a un nuovo lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 febbraio 2017 | 21:40  
© RIPRODUZIONE RISERVATA